

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: LA PRIMA CHIESA  
LEZIONE 42

## Le acque che salgono “Sali, pozzo” - Nm 21:17

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Le traduzioni della Bibbia sembrano a volte davvero strane. Vediamo questa di Nm 21:17: “Fu in quell'occasione che Israele cantò questo cantico: «Scaturisci, o pozzo! Salutatelolo con canti!»” (NR). TNM, che di solito tende al letterale, traduce: “In quel tempo Israele cantava questo cantico: «Sgorga, o pozzo! Rispondetegli!»”. Come può un pozzo scaturire o sgorgare? Da un pozzo casomai *si attinge*. L'originale ebraico è ancora più sconcertante:

עַלֵי בְאֵר  
Āli ve'èr  
Sali, pozzo

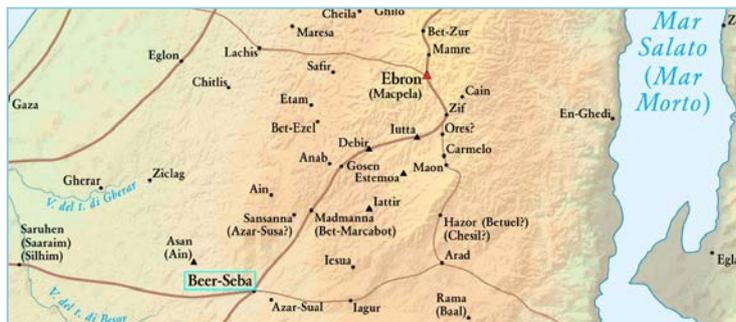
Le acque di questo pozzo vengono esortate a salire *da sole*. Il termine ebraico *ve'èr* indica proprio un pozzo, non una sorgente naturale, che in ebraico è invece detta *àyin*.

Secondo i *Midrashìym* (gli insegnamenti del periodo dei Maestri della *Mishnàh* che



seguono i passi della *Toràh*), fu per riguardo verso Abraamo che le acque salirono da sole per la prima volta all'apertura di un pozzo. In Nm 21:16 è detto che gli israeliti, nel loro tragitto verso la Terra Promessa andaro-

no בְּאֵרָהּ הוּא הַבְּאֵר נֹס (be'èrah hiv habe'èr), “a Beer, quella [è] il pozzo”. Questa località non è possibile dire oggi dove fosse ubicata, ma i *Midrashìym* la identificano con Beer-Seba (il punto più a sud della Terra Promessa – cfr. *Gdc* 20:1; *1Cron* 21:2; *2Cron* 30:5), dove Abraamo concluse un patto con



Abimelec dopo la lite tra i loro pastori per l'uso del pozzo di Beer-Seba. Nel deserto di Beer-Seba (*Gn 21:14*) Agar temette che suo figlio Ismaele morisse di sete, ma Dio la indirizzò verso un pozzo (*Gn 21:19*), scavato in precedenza da Abraamo (*Gn 21:30*), ma ancora senza nome. Di quel pozzo se ne impadronirono dei filistei; all'accusa di Abraamo, Abimelec si mostrò stupito e i due conclusero un patto giurato, per questo Abraamo "chiamò quel luogo Beer-Sceba, perché entrambi vi avevano fatto giuramento". - *Gn 21:31*.

"I nostri maestri hanno detto: I pastori di Abimelec litigarono con i pastori di Abraamo; gli uni dicevano: «Il pozzo è nostro» e gli altri dicevano: «Il pozzo è nostro». I pastori di Abraamo dissero loro: «Colui per cui le acque salgono vedendo il suo gregge, il pozzo è suo». Quando le acque videro il gregge del nostro padre Abraamo, subito salirono. Il Santo, benedetto egli sia, disse: «È un segno per i tuoi figli che le acque saliranno per loro, come è scritto: 'Sali, pozzo!' [*Nm 21:17*]»".

Questo *midràsh* mostra la solidarietà che unisce Abraamo alla sua discendenza, il popolo ebraico: il miracolo avvenuto a favore di Abraamo si ripete a favore dei suoi discendenti.

Si noti ora *Gn 29:10*: "Quando Giacobbe vide Rachele figlia di Labano, fratello di sua madre, e le pecore di Labano, fratello di sua madre, si avvicinò, rotolò la pietra dalla bocca del pozzo e abbeverò il gregge di Labano, fratello di sua madre". Quanto pesa una pietra alla bocca di un pozzo? I vv. 2 e 3 specificano che "la pietra sulla bocca del pozzo era *grande*" e che non bastava una sola persona a rotolarla ma "*i pastori* rotolavano la pietra dalla bocca del pozzo". Leggendo, appare la gran facilità con cui Giacobbe la fece rotolare. Anche su ciò la tradizione ebraica vede del miracoloso.

Di certo l'acqua salita da sola durante l'Esodo fu prodigiosa per dissetare gli ebrei nel deserto. Alcune tradizioni ebraiche affermano che c'era un pozzo che accompagnava Israele nel deserto e che questo pozzo lo avevano scavato i patriarchi. È, con tutta probabilità, a questa tradizione che si riferisce Paolo quando afferma che "tutti [gli ebrei nel deserto] bevvero la stessa bevanda spirituale. Poiché bevevano al masso di roccia spirituale *che li seguiva*, e quel masso di roccia significava il Cristo". – *1Cor 10:4, TNM*.

Vediamo ora il racconto riportato in *Gv 4* in cui Yeshùà incontra una donna samaritana al pozzo di Giacobbe, in particolare i vv. 11,12:

"Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: 'Dammi da bere', tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva». La donna gli disse: «Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva?».

La donna risponde a Yeshùà ironicamente e perfino con una punta di sarcasmo: "Signore, tu non hai nulla per attingere, e il pozzo è profondo; da dove avresti dunque quest'acqua viva? Sei tu più grande di Giacobbe, nostro padre, che ci diede questo pozzo e ne bevve egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?" (vv. 11,12). Al lettore ebreo questa scena potrebbe far venire in mente il caso di Giacobbe, quando – secondo la tradizione ebraica –

le acque del pozzo salirono da sole. In più, c'è un punto in comune con il caso di Mosè che “si mise seduto presso un pozzo” (Es 2:15): anche Yeshùà “stava così a sedere presso il pozzo”. - Gv 4:6.

L'osservazione sarcastica della samaritana svela un collegamento con la tradizione ebraica. Lei domanda a Yeshùà: “Sei tu più grande di Giacobbe”? E dice ciò subito dopo aver osservato che Yeshùà non ha “nulla per attingere, e il pozzo è profondo”.

Yeshùà afferma la sua superiorità su Giacobbe dicendole: “Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna”. – Vv. 13,14.

Al di là delle considerazioni che ciascuno potrà fare, ci auguriamo che queste ultime tre lezioni di questo corso di specializzazione biblica stimolino la ricerca dei biblisti indagando sui molti collegamenti che ci sono tra le Scritture Greche e il *Tanàch*, senza trascurare la tradizione ebraica.

